

Ipt: Cuneo batte cassa e chiede gli arretrati



Dal 20 al 30%. La maggiorazione applicata dalla Provincia sulla tariffa base dell'Ipt, la tassa che si paga per ogni nuova immatricolazione. Nel 2013 l'imposta ha portato nelle casse cuneesi qualcosa come 21 milioni di euro

■ Una novità certo non gradita quella appena piovuta sulla testa degli automobilisti della Granda. Lo scorso 26 giugno la Provincia, in buona compagnia con numerose altre Amministrazioni "sorelle" italiane, ha infatti messo mano all'imposta provinciale di trascrizione degli autoveicoli, comunemente conosciuta come Ipt. La gabella è dovuta in ragione della potenza del veicolo: una quota fissa (150,81 euro) per i veicoli fino a 53 kilowatt, cui vanno aggiunti 3,51 euro per ogni kW in eccedenza. Calcolata tale quota-base, le Province hanno però la facoltà di maggiorarla fino al 30%. E così ha fatto la Giunta guidata da Gianna Gancia, che ha deliberato di maggiorare il proprio prelievo dal 20% al 30%. Cosa di mesi addietro e risaputa, comunque. Quello che ai più era però sfuggito è che l'aumento aveva effetto retroattivo al 1° gennaio 2013. Morale della favola, anche chi abbia acquistato un'auto nei primi 6 mesi dell'anno, entro la fine di febbraio sarà tenuto ad adeguare quanto già corrisposto a questo ulteriore balzello.

Proprio in questi giorni oltre 25 mila possessori di auto si sono visti recapitare un avviso bonario con il quale Cuneo chiede la differenza. Cifre che vanno dai 15 ai 30 euro, a cui si aggiungeranno le spese postali per il bollettino. Ancora una volta, dunque, per far quadrare i bilanci, si sono messe le mani nelle tasche degli automobilisti. Per la Provincia invece sarà una boccata d'ossigeno interessante. Nel 2013

dall'Ipt l'ente provinciale ha infatti incassato 21 milioni di euro. Dai nuovi bollettini si attendono entrate-extra per ulteriori 630 mila euro, che andranno a compensare le minori entrate dovute al pesante calo di immatricolazioni registrato nel corso del 2013.

Ma al provvedimento è legata una seconda ragione di polemica: a provvedere all'incasso non sarà direttamente Cuneo, ma l'AcI. Sulla lettera, infatti, vengono indicati gli uffici dell'Automobile Club della Granda come punti di informazione. Quasi a voler far ricadere sull'associazione la responsabilità dell'aumento. Brunello Olivero, presidente degli Automobili Club cuneesi precisa: «A luglio scrissi alla presidente della Provincia segnalando, appunto, che la delibera prevedeva la retroattività, una mossa scorretta per un settore che vale 2 volte e mezzo l'Imu per la mole di tasse che si pagano. La risposta? Mai arrivata. L'Ipt va pagata attraverso AcI Informatica di Roma. Siamo stati subito contrari e non c'entriamo nulla con l'aumento». Come se non bastasse, tanto per rincarare la dose, nello stesso bilancio 2013 della Provincia è stato aumentato anche il carico fiscale sulla Rca, passato dal 12,5 al 15,5%. Sommate le due previsioni di incasso si arriverà a 43 milioni di euro, dovrebbero essere usati per migliorare sicurezza e viabilità, in una terra che sotto questo profilo denuncia annose e mai risolte carenze.

Vincenzo Nicoletto